

Riccio africano

Il riccio africano, il cui nome scientifico è *Atherix albiventris* è un piccolo mammifero originario dell'Africa subsahariana da noi considerato animale domestico di tipo esotico da

non confondere con il riccio europeo (*Erinaceus europaeus*) o riccio comune che come fauna selvatica non può in alcun modo essere detenuta in casa. La grandezza del riccio africano varia dai 15 ai 25 cm con dimorfismo sessuale in cui le femmine sono più grandi dei maschi. Le colorazioni vanno dal marrone al grigio con aculei bianchi o crema. La vita media in natura è di 3-4 anni ma in cattività può raggiungere addirittura i 10 anni. A differenza del riccio comune non va in letargo e si accoppia tutto l'anno, senza stagionalità. Dopo i 6-7 mesi d'età il riccio è da considerarsi adulto in quanto ha raggiunto la maturità sessuale.

È un animale essenzialmente insettivoro quindi necessita di un'alimentazione con un'alta ragione proteica a scapito di quella grassa dunque in casa potrà essere nutrito con insetti, tarme della farina, grilli, camole del miele e, solo occasionalmente, con pezzetti di frutta, carne cotta uova sode. Non somministrare mai latte perché i ricci non lo tollerano e possono derivarne problemi gastrointestinali. La gestazione dura 34-37 giorni con la nascita in media di tre piccoli. Occorre sapere che lo svezzamento avviene intorno ai 30 giorni ma è meglio attendere i due mesi per accogliere un nuovo cucciolo.

In casa il riccio africano conduce una vita essenzialmente notturna, dunque non vi aspettate che sia molto attivo durante il giorno. Come tana può andar bene una scatola in legno da riempire a terra con segatura di pino e foglie sotto cui amano nascondersi ma durante le ore di attività il riccio deve essere lasciato libero di scorazzare se pur in un ambiente protetto visto che in natura sono dei gran camminatori! Dunque evitate di confinarli in spazi troppo angusti perché ne soffrirebbero.